

le iscrizioni alla scuola secondaria di 2° grado per l'anno scolastico 2023/2024.

Lo scorso 30 gennaio sono stati divulgati i dati relativi all'andamento delle iscrizioni per l'anno scolastico venturo relativi ai percorsi di scuola secondaria di secondo livello, ossia licei, istituti tecnici e professionali. I licei rappresentano la prima scelta, con oltre la metà degli iscritti totali (57,1%). Al secondo posto istituti tecnici (30,9%), seguiti dai professionali (12,1%). Le preferenze relative agli indirizzi sono andate allo scientifico, per quanto riguarda i licei, mentre per gli istituti tecnici gli studenti hanno prediletti i due percorsi di amministrazione, finanza e marketing e informatica e telecomunicazioni. Per i professionali netta preferenza per il percorso di enogastronomia ed ospitalità alberghiera.

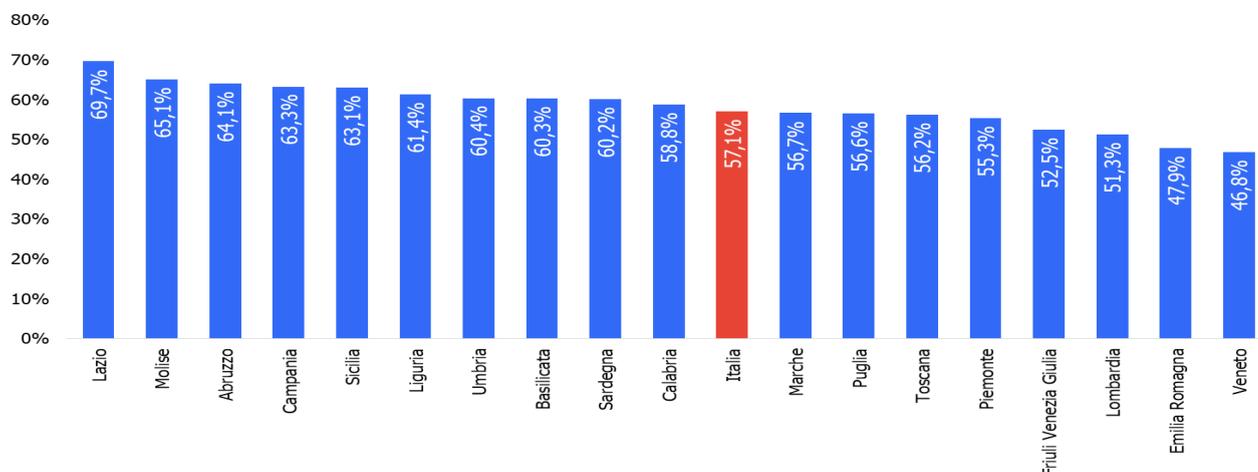
La popolazione studentesca

I dati rilasciati, e che proponiamo di seguito relativamente a scuole ed indirizzi scelti, rappresentano le percentuali sul totale dell'intera popolazione studentesca. I numeri assoluti non sono ancora disponibili, ma per aiutare a farci un'idea possiamo fare riferimento agli ultimi numeri rilasciati, ossia quelli riferiti agli iscritti al primo anno di corso relativamente all'anno scolastico 2021/2022 nel quale il totale della popolazione studentesca delle scuole secondarie di secondo grado, tra scuole statali e scuole paritarie, ammontava a poco più di 570mila studenti.

Le iscrizioni ai licei

I licei rimangono la scuola secondaria preferita, con il 57,1% del totale dei ragazzi che li sceglie, in aumento rispetto all'anno precedente dello 0,5% (tremila studenti circa in più stimati). Lo spaccato regionale mostra una presenza più massiccia di regioni del sud tra quelle con la percentuale di iscritti più alta.

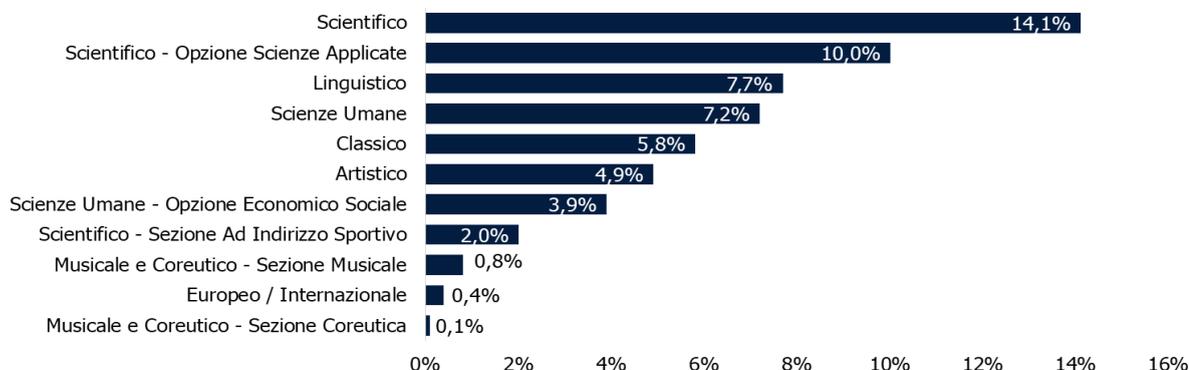
Licei: iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024 per regione



Fonte: Miur.

Le percentuali di iscrizioni rispetto ai diversi indirizzi mostrano una netta preferenza dello scientifico e scientifico opzione scienze applicate, che insieme coprono il 24,1% degli iscritti, seguiti da liceo linguistico e liceo delle scienze umane. Il liceo classico si trova al quinto posto, con un calo delle iscrizioni dello 0,4% rispetto all'anno precedente (circa 2.200 ragazze e ragazzi in meno).

Licei: iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024 per tipo di percorso

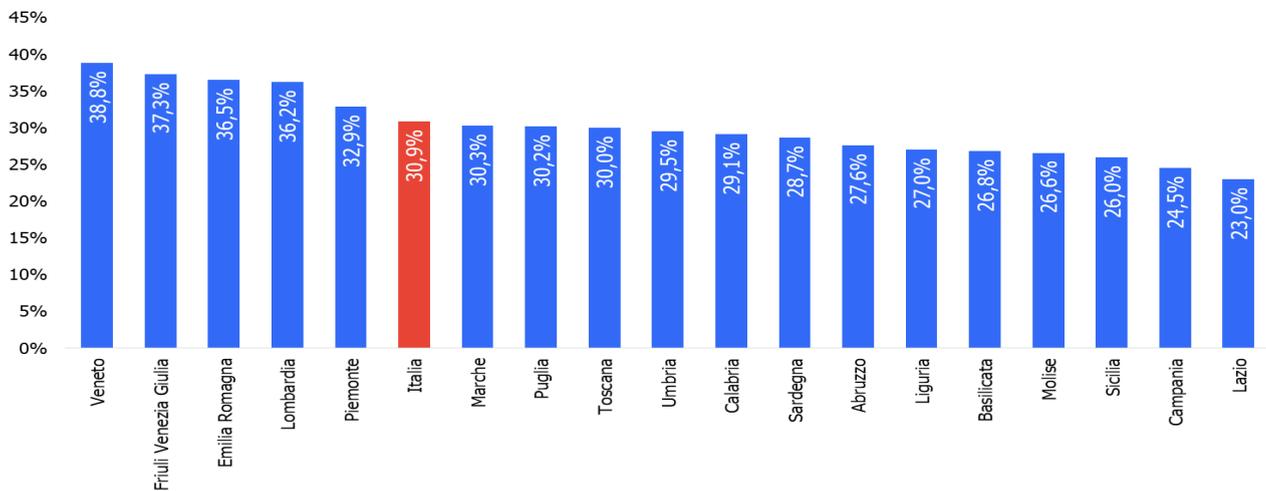


Fonte: Miur.

Le iscrizioni agli istituti tecnici

Le iscrizioni agli istituti tecnici registrano un aumento dello 0,2% rispetto all'anno scolastico precedente. In questo caso, sopra la media italiana troviamo a fare da traino poche regioni, tutte del nord Italia.

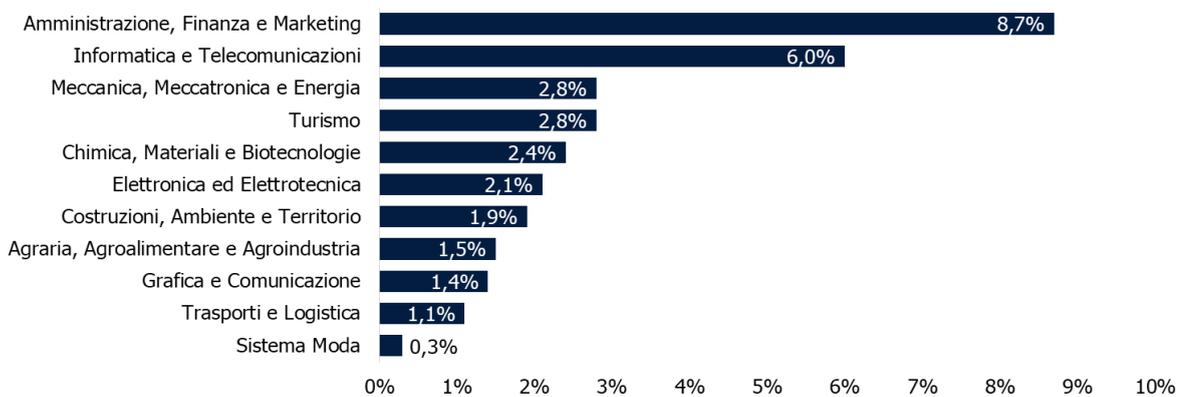
Istituti tecnici: iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024 per regione



Fonte: Miur.

Le preferenze rispetto ai percorsi di studio degli istituti tecnici vanno in netta maggioranza al percorso di amministrazione, finanza e marketing, con l'8,7% degli iscritti (circa 50mila studenti) e a seguire al percorso di informatica e telecomunicazioni, con il 6% degli iscritti.

Istituti tecnici: iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024 per tipo di percorso

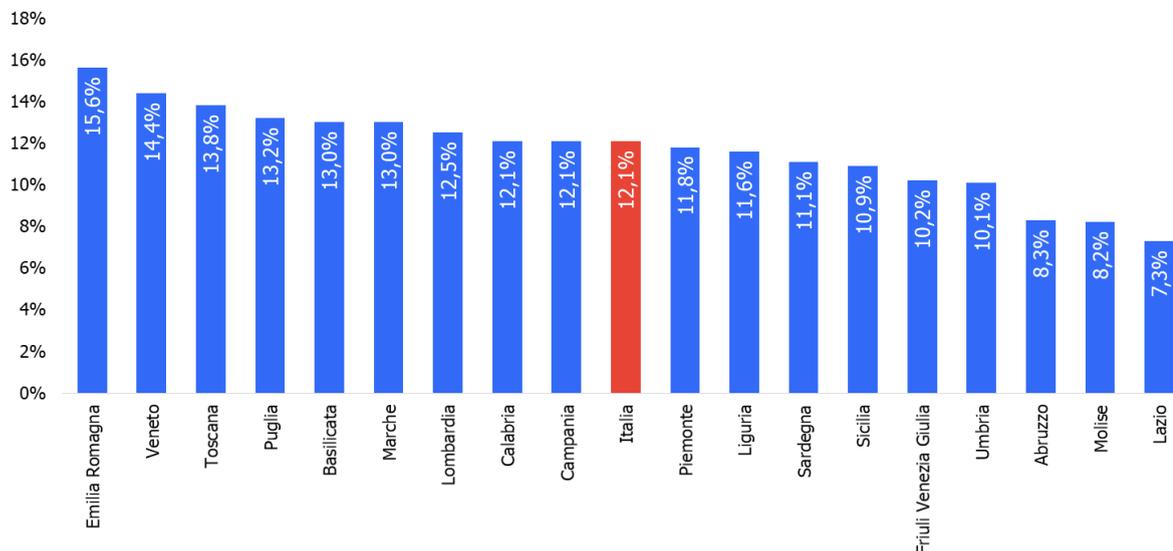


Fonte: Miur.

Le iscrizioni agli istituti professionali

Gli istituti professionali registrano un calo delle iscrizioni dello 0,6% rispetto all'anno scolastico precedente, con una distribuzione regionale molto eterogenea.

Istituti professionali: iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024 per regione



Fonte: Miur.

L'indirizzo di enogastronomia e ospitalità alberghiera è quello che registra la maggioranza delle preferenze, 4%, mentre l'indirizzo dedicato alla pesca e quello dedicato alla gestione delle acque e al risanamento ambientale non vengono scelti da nessun ragazzo, pur rappresentando quest'ultimo un indirizzo di grande importanza in ottica futura.

Istituti professionali: iscrizioni per l'anno scolastico 2023/2024 per tipo di percorso



Fonte: Miur.

[La distribuzione delle scuole è omogenea sul territorio solo per licei ed istituti tecnici](#)

Osservando i dati che abbiamo presentato occorre farsi alcune domande relativamente agli aspetti culturali che possono influenzare le scelte dei ragazzi, magari portandoli in direzioni divergenti rispetto alle loro opportunità future. Una mappatura delle scuole ottenuta grazie all'esplorazione del portale [Scuola in Chiaro](#) e al [Portale unico dei dati della scuola](#) permette di escludere l'ipotesi che la scelta di determinate scuole rispetto ad altre, nel caso di licei ed istituti tecnici, possa essere condizionata dalla loro distribuzione sul territorio. Questi due tipi di scuola risultano essere presenti in maniera equa tra le varie regioni, senza grosse discrepanze tra nord e sud.

Nel caso degli istituti professionali invece, la distribuzione territoriale potrebbe sì rappresentare un fattore impattante. La loro presenza nelle varie regioni non è infatti uniforme e la distanza delle scuole dal luogo di residenza dei ragazzi può essere, in questo caso, un elemento che pesa andando a sfavore della scelta di questo specifico tipo di scuola. Osservando i numeri assoluti degli istituti questa discrepanza può non risultare visibile, tuttavia, andando a vedere i luoghi di sede delle scuole, si evince come talvolta queste vadano a localizzarsi densamente intorno ad alcuni centri lasciando scoperte determinate aree geografiche.

[Occupazione giovanile](#)

È difficile estrapolare riflessioni solide rispetto ai dati presentati perché risultano eterogenei e soprattutto non particolarmente predittivi rispetto alle scelte formative o lavorative fatte dai ragazzi a seguito di queste scuole. Le percentuali di studenti che si laureano nel nostro Paese resta bassa, nonostante i licei che prevedono una continuazione del percorso di studi in questa direzione, rimangono la scelta preferenziale di studenti e famiglie. Osservando tassi di occupazione e disoccupazione giovanile nella tabella che segue, possiamo ipotizzare che gli istituti tecnici svolgono bene la loro funzione in quanto la zona geografica nella quale vengono scelti per la maggiore è anche quella con il tasso di occupazione giovanile più basso.

[Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile per ripartizione geografica](#)

| | tasso di occupazione 15-24 anni | tasso di disoccupazione 15-24 anni |
|-------------|---------------------------------|------------------------------------|
| Nord | 26% | 16% |
| Centro | 21,8% | 19,1% |
| Mezzogiorno | 13,2% | 36,9% |

Fonte: Istat, 3° trimestre 2022.

La seconda colonna della tabella ci comunica tuttavia un dato drammatico. I tassi di disoccupazione, come sappiamo, non riguardano i giovani impegnati in un percorso di studio, bensì quelli che sostengono di essere alla ricerca attiva di un lavoro e di non trovarlo. Un dato del 36,9% nel Mezzogiorno risulta particolarmente grave e di complessa interpretazione se confrontato con il primo grafico che abbiamo proposto, dove il Mezzogiorno risulta la zona nella quale i giovani prediligono la scelta di un liceo e quindi dimostrano l'intenzione di volere intraprendere un percorso di studio lungo, presumibilmente completandolo con una laurea.

Il ruolo delle famiglie e dell'orientamento

Le famiglie svolgono un ruolo importantissimo nella fase di scelta di un percorso formativo. Le loro aspettative talvolta possono indirizzare i figli verso percorsi che non sentono propri, aumentando il rischio di dispersione scolastica, bassa percentuali di laureati, mancanza di profili tecnici. In ultimo, non si possono ignorare gli aspetti sociali ed economici del contesto di origine dei giovani, che purtroppo rendono più o meno accessibili determinati percorsi. L'orientamento scolastico svolge un'importante funzione di supporto in questo senso per aiutare studenti e famiglie ad indirizzarsi verso la scelta formativa più in linea con le proprie aspettative e opportunità future alla luce di quello che questi dati ci dicono.